

# 1985 - 2015

**Trentennale dell'Associazione Italiana Vittime del Terrorismo e dell'Eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato**



**ASSOCIAZIONE • LEGISLAZIONE • ASSISTENZA • MEMORIA • COMUNICAZIONE • EUROPA**

In Italia si definiscono convenzionalmente ‘anni di piombo’ quelli che vanno dal 1969 alla metà degli Anni Ottanta, con code fino al 2003. In quel periodo ci sono stati oltre 15000 attentati con atti di violenza terroristica interni di matrici politiche diverse, con oltre 360 morti e più di 4000 feriti, in gran parte con danni permanenti. A questo computo vanno aggiunti oltre 100 italiani, tra civili e militari, colpiti dal terrorismo internazionale incluso quello più recente jihadista.

I famigliari, i feriti e invalidi superstiti, testimoni oggettivi e certi di vicende epocali, protagonisti loro malgrado di cruenti episodi, non possono essere facilmente dimenticati, né possono esserlo tanti fatti di cronaca che, nel loro insieme, sono ormai parte della storia sociale della seconda metà del secolo scorso. Molti casi si sono risolti con la condanna dei colpevoli ultimi, ma restano ampie zone d’ombra sui favoreggiatori e sui mandanti.

Con il tempo il ricordo di questo travagliato periodo si è andato affievolendo, sino a quasi cancellarsi nelle ultime generazioni. Non solo, ma talvolta sono sopravvenuti un certo fastidio e un misconoscimento verso i caduti e i feriti che, servitori dello Stato e civili, non sono venuti meno al loro dovere ed hanno permesso, versando il loro sangue, la sopravvivenza delle istituzioni, la mobilitazione dell’opinione pubblica e la sconfitta delle trame eversive.

È partendo da queste premesse che nel 1985 a Torino è stata fondata l’**Associazione Italiana**

**Vittime del Terrorismo e dell’Eversione contro l’ordinamento costituzionale dello Stato**, poi brevemente Aiviter.

Le finalità dell’Associazione erano evidenziate in sette punti contenuti tuttora nello Statuto visibile sul sito istituzionale [www.vittimeterrorismo.it](http://www.vittimeterrorismo.it). I principali riguardano la custodia della memoria storica, i diritti collettivi ed individuali delle vittime con relative elaborazioni di proposte di leggi di salvaguardia, la didattica e l’informazione verso tutti i cittadini con particolare riferimento alle nuove generazioni.

Nel corso degli anni l’Associazione che per prima si è costituita in Italia a tutela delle vittime del terrorismo e loro familiari, si è molto sviluppata passando da un radicamento regionale ad una presenza capillare nazionale in particolare nelle città di Torino, Genova, Milano e Roma. Si sono aggiunti nuovi impegni, codificati in statuto, quali l’istituzione del sito Internet, vero punto d’incontro e fonte

informativa non solo nazionale per migliaia di visitatori, l’attività internazionale in collegamento con l’Unione Europea e le altre associazioni di vittime nel mondo.

Attualmente l’Associazione, l’unica nazionale, è la più numerosa in Italia. Annovera tra i suoi aderenti larga parte dei famigliari e vittime italiane coinvolte prevalentemente in attentati singoli, comprese quelle dei fatti più recenti - come, ad esempio, l’attentato terroristico al Museo del Bardo di Tunisi nel 2015 - che hanno colpito nostri connazionali militari e civili all’estero.

## L’ASSOCIAZIONE

*Il presidente Maurizio Puddu presenta la mostra fotografica "Non dimenticare"*



*Il presidente Dante Notaristefano apre i lavori di "Europa contro il terrorismo" a Torino nel 2014*

*Maurizio Puddu con l'on. Oscar Luigi Scalfaro nel 1986 al primo convegno dell'Associazione*



## II FONDATORI

Il 20 marzo del 1985 Maurizio Puddu (promotore), Giovanni Berardi, Adele Andreis vedova Casalegno, Antonio Cocozzello, Severa Marone vedova Croce, Leone Ferrero, Mario Deorsola, Dante Notaristefano, Sergio Palmieri e Giovanni Picco, tutti feriti in fatti terroristici o parenti di vittime, fondarono l'Associazione Italiana Vittime del Terrorismo e dell'Eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato.

## I PRESIDENTI

Nel corso di trenta anni di vita, l'Associazione ha avuto tre presidenti - Maurizio Puddu, Dante Notaristefano e l'attuale Roberto Carlo Della Rocca, al quale va aggiunto Giovanni Berardi per un breve periodo nel 2008.

**Maurizio Puddu**, ferito dalle Br nel 1977 e fondatore di Aiviter, ha retto l'Associazione dal 1985 al 2007. Restano fondamentali le sue battaglie per difendere la corretta memoria degli eventi e i diritti delle vittime ed il suo impegno a sviluppare l'Associazione dalla sua fondazione, nonché la partecipazione alla stesura delle prime leggi a

tutela delle vittime del terrorismo e l'intuizione di anticipare l'attiva presenza associativa all'estero. **Dante Notaristefano**, che subì un attentato da parte delle Br nel 1977, è stato presidente dal maggio 2008 alla sua scomparsa nel febbraio del 2015. Ha dato grande impulso alla divulgazione ed alla didattica legate alle finalità dell'Associazione, nonché alle relazioni internazionali che pongono Aiviter quale unico referente italiano. Ha partecipato a fianco di altre associazioni (come quella per la Strage di Bologna) ad iniziative volte alla rimozione del Segreto di Stato che ha calato inquietanti silenzi su alcuni gravissimi fatti.

**Roberto Carlo Della Rocca**, ferito dalle Br nel 1980 a Genova, per lungo tempo vice presidente, è stato anche promotore ed estensore della legge quadro in favore delle Vittime e ha seguito costantemente le successive modifiche migliorative. Ha ideato e contribuito a definire la costituzione dell'Osservatorio Nazionale per le vittime del terrorismo, finalizzato alla valutazione clinico-diagnostica e cura del Disturbo Post-Traumatico da Stress (DPTS).



*L'assemblea annuale dei soci Aiviter del 2007*

“

*L'Associazione svolge un'azione di sensibilizzazione e di cooperazione volta a promuovere il riconoscimento e la tutela dei diritti delle vittime, invalidi e loro famigliari anche superstiti e famigliari dei caduti, secondo le loro legittime aspettative. Opera pertanto affinché sia attribuita a tutti tali soggetti la qualifica di 'vittima del terrorismo' con tutte le prerogative e i benefici di legge, a livello nazionale, europeo ed internazionale. (...) L'Associazione elabora e promuove la presentazione di proposte legislative finalizzate all'ulteriore tutela dei soggetti indicati nel comma 1 precedente.” (dallo Statuto Aiviter)*

Il mandato statutario è stato attuato da un lato mediante l'elaborazione e presentazione di tutte le proposte di leggi nell'ultimo decennio a favore della categoria e forme di collaborazione e sensibilizzazione verso il legislatore, dall'altro con la cooperazione tra le diverse associazioni. Nel corso degli anni più leggi hanno portato alla completa tutela dello Stato verso le vittime.

Dopo vent'anni di normative, finalmente il 3 agosto 2004 è entrata in vigore la legge 206 - *Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice*, e successive modificazioni - che risulta essere la più organica e sistematica in Europa. L'architettura legislativa, integrata anche da una modifica intervenuta nel 2007, prevede tutele pensionistiche applicate con gli stessi criteri alle diverse categorie di lavoratori, anche in deroga alle norme previste dai singoli ordinamenti previdenziali, una vera e propria rivoluzione.

La 206 dispone inoltre benefici a favore dei familiari stretti, considerati ad ogni effetto vittime secondarie, delle vittime dirette dei caduti e degli invalidi. Però, a distanza di undici anni,

non sono rari i casi di incerta applicazione.

Nel decennio dall'entrata in vigore della legge sono intervenute numerose manutenzioni legislative con contenuti anche d'ispirazione AIVITER che hanno consentito il superamento di criticità applicative.

Tuttavia permangono ancora nodi cruciali interpretativi e attuativi. Si segnalano:

- la mancata o difficoltosa applicazione da parte degli Enti pensionistici di alcuni importanti benefici pensionistici;
- l'eccessiva lentezza dell'operatività dei diversi Enti deputati alla concessione di alcuni benefici. Ad esempio le pratiche di costituzione/ricostituzione delle pensioni da parte dell'INPS spesso richiedono anni;
- incertezze da parte delle Amministrazioni competenti sui criteri applicativi per i Trattamenti di Fine Rapporto

aggiuntivi ai privati che comportano pesanti ingiuste decurtazioni;

- per gli invalidi modalità applicative molto penalizzanti per la determinazione della misura della inabilità complessivamente per quanto attiene i militari vittime del terrorismo si è spesso rilevato l'omissione del riconoscimento del nesso causale con l'attentato di alcune patologie, peraltro accertate, ai fini della valutazione percentuale di invalidità;

riguardo al trattamento pensionistico diretto dei famigliari degli invalidi più gravi (25% e oltre) la mancata parificazione ai migliori trattamenti riservati ad altra categoria di famigliari;

- la necessità/esigenza di assicurare un accesso al trattamento pensionistico diretto con requisiti di anzianità contributiva più contenuti in particolare per le vittime secondarie (figli e coniugi degli invalidi e dei caduti) come già richiesto fin dal 2007.

## LA LEGISLAZIONE

## TRENT'ANNI DI LEGGI

In trent'anni lo Stato ha considerato i diritti delle vittime del terrorismo inserendole in molte leggi unitamente ad altre categorie – ad esempio le ‘vittime della criminalità organizzata’ – sino a quella quadro e più organica la n. 206 del 2004.

- Legge 13 agosto 1980, n. 466: Speciali elargizioni a favore di categorie di dipendenti pubblici e di cittadini vittime del dovere o di azioni terroristiche.

- Legge 20 ottobre 1990, n. 302: Norme a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata.

- Legge 23 novembre 1998, n. 407: Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata.

- Legge 23 dicembre 2000 (Finanziaria per l'anno 2001), articolo 82 (Disposizioni in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata).

- Legge 24 dicembre 2003, n. 369: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 novembre 2003, n. 337, recante disposizioni urgenti in favore delle vittime militari e civili di attentati terroristici all'estero.

- Legge 3 agosto 2004, n. 206: Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice e successive modificazioni.

- Legge del 29 novembre 2007, n. 222 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale” articolo 34 commi da 2-bis a 2-septies, conferimento della medaglia d'oro alle vittime del terrorismo.

## IL GIORNO DELLA MEMORIA

Il Parlamento italiano nel 2007, su iniziativa della senatrice Sabina Rossa, ha istituito il 9 maggio quale Giorno della Memoria dedicato alle Vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice.

Un anno dopo il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano ha dato particolare rilievo alla ricorrenza ricevendo al Quirinale, per la prima volta, le famiglie delle vittime:

*“(...) nel periodo da noi complessivamente considerato, si sono incrociate per qualche tempo diverse trame eversive, da un lato di destra neofascista e di impronta reazionaria, con connivenze anche in seno ad apparati dello Stato, dall'altro lato di sinistra estremista e rivoluzionaria, non c'è dubbio che dominanti siano ben presto diventate queste ultime, col dilagare del terrorismo delle Brigate Rosse. (...) Ci sarà ugualmente da riflettere ancora e a fondo - anche se molto si è lavorato, anche di recente, su questi temi - sulla genesi e sulla fisionomia dei fenomeni di stragismo e terrorismo politico di cui è stata teatro l'Italia”.*



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel Giorno della Memoria, il 9 maggio 2012

Aiviter ha partecipato ad ogni ricorrenza della giornata della memoria dedicata alle Vittime del terrorismo a Roma con una folta rappresentanza di propri associati nelle diverse sedi istituzionali ove la ricorrenza ha avuto luogo.

## LE MEDAGLIE D'ORO

Su ispirazione del fondatore e primo presidente di Aiviter, Maurizio Puddu, nel 2007 il Parlamento ha disposto l'assegnazione dell'onorificenza di **'Vittima del terrorismo'** con la consegna di una medaglia d'oro conferita dal Presidente della Repubblica agli invalidi in vita, alle vittime del terrorismo colpite per le loro idee e per l'impegno morale e, per i deceduti, alla vedova o ai figli.

Anche per questo riconoscimento Aiviter assiste gli associati nella raccolta ed organizzazione della minuziosa documentazione necessaria.



**L'**Associazione "Assume le più idonee iniziative per garantire agli associati una costante e tempestiva informazione su leggi, decreti, circolari, norme e relativi aggiornamenti, utilizzando preferibilmente, quale strumento di comunicazione nei confronti degli associati, la posta elettronica." (dallo Statuto Aiviter)

La definizione di 'vittime di terrorismo' si riferisce ai caduti e ai feriti che hanno subito invalidità a causa atti di terrorismo ed ai loro familiari tutti. Tutti sono sostenuti da Aiviter che, con l'ausilio della sua segreteria, garantisce l'assistenza dapprima nella compilazione delle domande amministrative per chiedere i molteplici benefici sanitari, economici, pensionistici personalizzati a seconda della categoria di appartenenza e verificarne anche l'esito positivo. A seguire viene altresì garantita da Aiviter l'assistenza burocratica, e talvolta psicologico-sanitaria, attraverso una rete di specialisti e professionisti in grado di fornire un supporto tecnico ottimale nei casi:

- della complessa verifica delle misure delle pensioni elaborate dagli enti preposti avendo a riferimento la corretta applicazione delle specifiche disposizioni previste dalla legge speciale 206/2004 che è altresì complessa e articolata;
- delle perizie medico-legali per la valutazione dell'invalidità complessiva che riguardano sia i casi in prima valutazione, che quelli per aggravamento. Queste perizie richiedono specifiche competenze e professionalità, dovendosi uniformare a tabelle di valutazione diversificate e ai complicati cri-

teri disposti dallo Stato nel 2009;

- dei possibili ricorsi giudiziari, anch'essi molto complessi, che richiedono la conoscenza di leggi stratificatesi nel tempo. Il più elevato numero di contenziosi è relativo ai benefici pensionistici e, in sede di aggravamento e prima valutazione, alla quantificazione dell'invalidità complessiva delle vittime in diretta dipendenza delle ferite subite negli attentati;

- supporto per l'assistenza psicologica e la cura dei disturbi post traumatici da stress (DPTS) in dipendenza di eventi terroristici.

Nell'insieme si tratta di centinaia di casi individuali cui l'Associazione fa fronte su base assolutamente volontaria per permettere alle vittime e ai loro stretti congiunti di beneficiare effettivamente dei diritti economici, fiscali, sanitari, assistenziali, previdenziali e legali loro riconosciuti dalla legislazione italiana.

Un'attività sociale che non di rado confligge con norme inapplicate e dilazioni burocratiche della pubblica amministrazione, ma resa possibile dalla competenza e tenacia della segreteria Aiviter in team con la presidenza, i responsabili delle aree territoriali e il direttivo al fine di fronteggiare problemi di ogni tipo, come ricorda Bruno Diotti, ex caporeparto alla Fiat ferito da Prima Linea nel 1977 e segretario Aiviter dal 2008, in un'intervista al quotidiano l'Avvenire:

*"Dalle cure mediche per chi è sopravvissuto, al sostegno economico per chi non potrà più tornare al lavoro o per i congiunti, fino all'assistenza legale nei processi e alle terapie per sanare ferite meno visibili, come il disturbo post traumatico da stress".*

L'ASSISTENZA



*Sopra: la pagina dell'Avvenire pubblicata il 9 maggio 2015 sull'attività di Aiviter con un'intervista al segretario dell'Associazione Bruno Diotti*

*A fianco: la dott.ssa Letizia Bossini nel convegno internazionale organizzato da Aiviter a Torino nel 2009*

*Sotto: il Resto del Carlino dà notizia dell'apertura dell'Osservatorio sul DPTS a Siena nel 2007*



## IL DISTURBO POST TRAUMATICO DA STRESS - DPTS

Gli specialisti psichiatri stimano che nel mondo una percentuale compresa tra il 25 e 50 per cento delle persone che sono state esposte direttamente a eventi traumatici di varia natura sviluppano il Disturbo Post-traumatico da Stress (DPTS), una sindrome definita per la prima volta nel 1980 dall'*American Psychiatry Association* a seguito della guerra del Vietnam.

Molti tra i sopravvissuti, che non presentano una malattia mentale diagnosticabile, soffrono di disturbi psichici gravi e dolorosi, spesso di lunga durata. Va quindi sottolineato che il terrorismo, oltre ai decessi e alle ferite fisiche, produce nelle sue vittime dirette ed indirette anche questo tipo di sofferenze.

In Italia il DPTS è una patologia nota solo recentemente. In passato spesso non è stato riconosciuto come disturbo mentale, sia dai medici di medicina generale che dagli stessi pazienti. Ancora oggi, talvolta anche per mancata presa di coscienza delle vittime, alcuni psichiatri non diagnosticano correttamente la patologia e ciò spiega perché sia trattata con interventi non specifici che ne favoriscono la cronicizzazione. In dipendenza di questa situazione, Aiviter ha stabilito una collaborazione con il Dipartimento

di Medicina Molecolare e dello Sviluppo della sezione di psichiatria dell'Università di Siena per accertarne la presenza, eventualmente curare il subdolo disturbo, ed elaborare in tal caso relazioni utili ai fini medico-legali. Il DPTS che, come si è detto, non era stato ancora identificato negli 'anni di piombo', è una patologia psichica da cui risultano afflitti molti invalidi vittime del terrorismo e loro familiari, inclusi quelli dei caduti.

In seguito all'esperienza maturata sul campo, il 7 luglio 2008, il Dipartimento di Medicina Molecolare e dello Sviluppo - sezione psichiatria - dell'Università di Siena ha presentato uno studio nel quale vengono forniti i dati di tale devastante patologia sviluppatasi anche tra i familiari, figli inclusi, delle vittime.

La collaborazione tra l'Associazione e il polo universitario senese ha consentito almeno di contenere i danni da DPTS anche nei casi cronici di molte vittime degli 'anni di piombo' fortemente logorate sotto il profilo psichico, al punto di non potere condurre una normale vita di relazione.

Il continuo monitoraggio e l'elevato numero dei casi trattati ha permesso la messa a punto di protocolli terapeutici mirati sia su base farmacologica che psicoterapica.

“

*L'Associazione cura e custodisce la memoria storica degli eventi di terrorismo, nonché di quella delle vittime, che appartengono a tutta la comunità, ritenendo di contribuire in tal modo a prevenire nuovi episodi di eversione. (...) L'Associazione svolge opera di didattica e di divulgazione rivolta a tutti, ma in particolare alle nuove generazioni, rendendosi anche promotrice di incontri con studenti di ogni ordine e grado. A tal fine organizza un archivio (...) ai fini di non dimenticare e tramandarne la memoria alle nuove generazioni.”* (dallo Statuto Aiviter)

Nel corso del suo primo trentennio d'attività AIVITER è stata promotrice di numerose iniziative dedicate al tema fondamentale della memoria, affermandosi e consolidandosi quale punto focale di riferimento per le istituzioni, tanto nazionali che internazionali.

Come per le vittime e i sopravvissuti alla Shoah, quando gli avvenimenti vissuti dall'individuo o dal gruppo sono di natura eccezionale o tragica, il diritto di ricordare e di testimoniare diventa un dovere.

Così Aiviter, pur tra le grandi difficoltà di un contesto che fino all'inizio degli Anni Duemila era dominato dalla memorialistica degli ex terroristi, si è fatta carico della prima sistematizzazione dei fatti documentando con estrema semplicità i nomi, i luoghi, le date e brevi biografie delle vittime degli 'anni di piombo'.

A partire dal 2001 l'Associazione ha infatti iniziato a redigere delle schede di memoria dedicate ad ogni singola vittima pubblicate

sul suo sito internet. Il lavoro è stato completato nel 2008 in occasione della diffusione da parte della Presidenza della Repubblica Italiana del volume *Per le vittime del terrorismo nell'Italia repubblicana*.

È stato lo stesso Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, a ricordare che la trasmissione della memoria alle nuove generazioni è fondamentale perché *“la democrazia non è acquisita una volta per tutte, ma è esposta alle continue minacce di chi la vuole distruggere e ha bisogno quindi della partecipazione e dell'impegno critico di tutti i cittadini, specialmente dei giovani”*.

Da allora storici, sociologi, ricercatori e insegnanti hanno attinto alla memoria delle vittime del terrorismo e all'attività delle loro associazioni, riconoscendone:

A) **il valore pedagogico** nel quadro di attività didattiche per rafforzare nei giovani il pensiero critico, i valori di memoria, verità, giustizia e quelli della tolleranza, rispetto della vita e di confronto plurale e democratico;

B) **il valore narrativo** indispensabile per fondare l'analisi del fenomeno terroristico su basi scientifiche, perché le vittime del terrorismo sono stati nel contempo protagonisti positivi ed unici testimoni attendibili di quegli avvenimenti terribili;

C) **il valore civile** di 'imprenditori della memoria pubblica' per l'impegno a tramandarla di generazione in generazione e a segnare sui territori - con eventi artistici e manifestazioni musicali o con lapidi, steli e monumenti - la rappresentazione dei tragici avvenimenti come patrimonio a beneficio dell'intera collettività.

## LA MEMORIA



*Manifesto del  
concerto al teatro  
Carlo Felice di  
Genova.  
Tra i brani eseguiti,  
la composizione  
"Beati qui" di  
Massimo Coco*



*Presentazione dei lavori degli studenti e relativa premiazione al corso "Memoria Futura" nel 2013*

## LA SCUOLA

Fin dalla sua fondazione l'Associazione ha collaborato con scuole ed insegnanti interessati alla memoria degli anni del terrorismo. Si è trattato di episodi sporadici che partivano dalla buona volontà di pochi, ma che incontravano il pieno appoggio e disponibilità di Aiviter e dei suoi associati in tutta Italia.

Per dare continuità e omogeneità alle iniziative nelle scuole, Aiviter ha predisposto nel 2012 un proprio modulo didattico da proporre nelle scuole dell'area torinese e da estendere al resto del territorio nazionale, in collaborazione con il Centro Servizi Didattici (CE.SE.DI.) della Città metropolitana. Intitolato *Memoria futura: leggere gli anni di piombo per un domani senza violenza*, il progetto è finalizzato a diffondere la conoscenza di quei tragici eventi quale premessa indispensabile per promuovere, tra le nuove generazioni, la coscienza di una cittadinanza attiva nel rispetto della legalità e una piena e consapevole adesione ai valori civili di libertà democratica cui s'ispira la carta costituzionale del nostro Paese. A conclusione di tale percorso didattico gli studenti delle classi coinvolte hanno prodotto materiali di ricerca, espressione della loro riflessione attraverso video, canzoni, testi e fotografie, presentati nel periodo a ridosso del Giorno della Memoria del 9 Maggio.

*Inaugurazioni di targhe a  
Torino e Milano in memoria  
di Emanuele Iurilli, Carlo  
Bonantuono e Vincenzo  
Tuminello*

## GLI SPAZI PUBBLICI

Molte amministrazioni locali in tutta Italia si sono fatte carico di attestare sui loro territori, con targhe, cippi e monumenti, la memoria delle vittime del fenomeno di violenza politica più aberrante che ha segnato il nostro paese non solo negli anni '70 e '80 del secolo scorso, ma che periodicamente lascia la sua tragica scia di sangue ancora oggi, sia a livello nazionale che, soprattutto, internazionale. Padova, Milano e Roma hanno monumenti dedicati a tutti i caduti per terrorismo nazionale ed internazionale.

Laddove ci sono stati omissioni o ritardi, come per le targhe delle singole vittime sul luogo dove sono cadute, l'Associazione è intervenuta a sollecitare le amministrazioni per colmarle. Così Aiviter Lombardia ha avviato un percorso che ha permesso di inaugurare negli ultimi anni targhe dedicate a tutte le singole vittime dell'area milanese, mentre in Piemonte, a seguito della collaborazione con Aiviter, è stata approvata nel 2009 una legge regionale che 'promuove' il "*ricordo dei caduti e la valorizzazione dei luoghi del loro sacrificio che furono teatro di attentati ed episodi terroristici nel territorio piemontese*". A Torino, anche con l'ausilio del Comune, si sta completando l'affissione delle ultime lapidi mancanti a ricordo delle vittime del terrorismo.



“

L'Associazione organizza, gestisce e implementa un portale Internet, attualmente denominato *www.vittimeterrorismo.it*, quale sede istituzionale dell'archivio memorialistico, punto d'informazione e di contatto per gli associati e aperto ai cittadini. (...) L'Associazione persegue le sue finalità mediante: l'organizzazione, diretta o partecipata, di iniziative istituzionali e culturali; la collaborazione con altre organizzazioni ed enti sia nazionali che internazionali allo scopo di potenziare le attività istituzionali; l'attuazione di forme adeguate di comunicazione anche multimediale; l'ideazione, diretta o partecipata, di pubblicazioni, ricerche, mostre, esposizioni museali e simili con intenti didattici e culturali; l'organizzazione di meetings, convegni, conferenze, altri eventi nonché qualsiasi iniziativa culturale e/o sociale coerente con i principi contenuti nel presente articolo.”  
(dallo Statuto Aiviter)

I diritti e il ricordo delle vittime del terrorismo hanno stentato per molto tempo a trovare spazio nella memoria nazionale. Per anni l'informazione ha privilegiato “i colpevoli a scapito delle vittime dei fatti di allora” rendendo il terrorismo una “ferita sempre aperta”, come ha scritto Giovanni Moro parlando di una “patologia del ricordo”.

È stata la Provincia di Torino e, in fase successiva, il sostegno della Regione Piemonte, con il Consiglio regionale e il suo Comitato Resistenza e Costituzione, a permettere la realizzazione dei primi (e molti dei successivi) eventi e pubblicazioni di Aiviter. Il primo avvenimento è stato il convegno **Lotta al terrorismo. Le ragioni e i diritti delle vittime** tenutosi a Torino il 4 aprile del 1986, nel quale è intervenuto tra gli altri Oscar Luigi Scalfaro, allora ministro dell'Interno, e a

cui è seguita la pubblicazione degli atti. Nel 1989 la realizzazione della mostra fotografica **Non dimenticare** esposta negli anni successivi in molte città. Nel 1998, ancora a Torino, si è tenuto il convegno **Il terrorismo e le sue vittime**, due giorni di studi e riflessioni con relativa pubblicazione degli atti. Nel 2003, Aiviter ha prodotto la ricerca **Il Piemonte e Torino alla prova del terrorismo**, pubblicata l'anno dopo dall'editore Rubettino e nel 2007 ristampata e ampliata con il titolo *Anni di piombo* ed ha collaborato con Giovanni Fasanella e Roberto Arditti per i loro rispettivi libri *I silenzi degli innocenti* (2006) e *Obiettivi quasi sbagliati* (2007). Nel 2006 il giornalista vercellese Marco Barberis pubblica *Brigate Rosse ieri e oggi, una conversazione con Maurizio Puddu Presidente dell'Associazione*.

Questa pubblicistica è stata il volano da cui trarre i testi della nuova mostra Aiviter inaugurata a Palazzo Lascaris in Torino nel 2008 con il titolo **Anni di piombo. Le voci delle vittime per non dimenticare**. L'anno successivo un nuovo allestimento della mostra è presentato da Aiviter di Genova

nella Loggia degli Abati a Palazzo Ducale. Anche la produzione audiovisiva e i nuovi media hanno seguito il nuovo trend. Nel primo decennio del 2000 RAI Educational ha dedicato una serie di puntate del programma *La Storia siamo noi* e Aiviter ha collaborato con gli autori della serie di documentari *Anni spietati*. Nel 2009 l'Associazione, con il patrocinio e il contributo del Ministero dei beni culturali Direzione generale cinema e in collaborazione con Rai Cinema e Rai Teche, dà origine alla produzione del docu-film **Vittime**, e realizza direttamente l'ipertesto multimediale su CD-Rom con il medesimo titolo.





A destra: la Homepage del sito Aiviter  
A sinistra: il canale video su Vimeo  
Sotto: l'ipertesto multimediale su Cdrom "Vittime" curato da Luca Guglielminetti e Roberto Tutino



**Aiviter - Per non dimenticare / Videos**



**IL SITO INTERNET**

Aiviter nel 2002 ha istituito il suo sito Internet - [www.vittimeterrorismo.it](http://www.vittimeterrorismo.it) - che rappresenta il principale canale di comunicazione ufficiale dell'Associazione. Si inizia con HOME PAGE ove sono in evidenza frequenti interventi sui temi di maggior attualità riguardanti il terrorismo interno e internazionale, le ultime novità legislative e le commemorazioni alla data della ricorrenza della morte dei caduti vittime del terrorismo. Sono state istituite diverse sezioni con i relativi contenuti. La sezione STORIA ove sono anche riportati lo Statuto e l'Organigramma dell'Associazione. La sezione INIZIATIVE ove sono ripresi e commentati gli interventi e i temi di attualità maggiore, nonché la segnalazione degli eventi di rilievo, poi archiviati cronologicamente ogni anno. Il sito rappresenta il canale di comunicazione più rilevante di Aiviter con la società civile, i media, gli associati. La sezione LEGISLAZIONE comprende la più completa ed aggiornata raccolta delle leggi principali a tutela delle vittime del terrorismo nonché delle

circolari applicative redatte dagli Enti deputati alla applicazione delle diverse norme (pensionistiche, sanitarie, collocamento ecc). Temi particolarmente seguiti dagli associati, da altre associazioni di categoria e fonte di consultazione di diversi addetti ai lavori. Nella sezione MEMORIA dedicata ai caduti, vittime individuali di attentati terroristici, consultabili per anno e area geografica, ai quali si aggiungono le vittime delle stragi e del terrorismo internazionale. Nella sezione ARCHIVIO si trovano le versioni digitali delle pubblicazioni Aiviter e, nel 2009 in seguito al 'caso Battisti', sono pubblicate le sentenze digitalizzate dei tre gradi di giudizio del processo al gruppo eversivo PAC. Nel 2010 Aiviter approda su Facebook con la sua pagina sociale e, nel 2011, apre il canale video sulla piattaforma Vimeo, *Aiviter - Per non dimenticare*. Nel 2014 il sito dell'Associazione ottiene due milioni e mezzo di contatti con oltre 350 mila pagine visitate e 197 mila visitatori totali.

A sinistra: l'immagine del pannello di apertura della mostra 'Anni di piombo'  
Sotto: la sezione sui parchi di Milano tratta da 'La mappa della memoria'



**I**l 24 settembre 1987 si tenne a Parigi il I° Congresso internazionale sul terrorismo. L'associazione vi partecipò con il suo presidente Maurizio Puddu. Dopo la strage terroristica della stazione madrilenana di Atocha, nel 2004 il Parlamento Europeo ha deliberato di porre l'11 Marzo come **Giornata Europea in Ricordo delle Vittime del Terrorismo**, riconoscendo che la memoria del loro sacrificio è non solo un impegno di civiltà, ma anche una salvaguardia per il futuro: *“Un attacco contro un cittadino della UE rappresenta un attacco contro l'Unione delle differenze e l'Unione delle minoranze all'interno della quale nessuna razza, nessun popolo o religione prevale sull'altro.”*

Nel 2005 Aiviter ha organizzato a Torino il suo primo convegno internazionale in occasione della prima di queste Giornate Europee, a Palazzo Cisterna in collaborazione con la Provincia di Torino. Da allora ha partecipato con proprie delegazioni a tutte le Giornate europee del Ricordo che si sono tenute ogni anno a Bruxelles o a Madrid.

Nel corso degli anni si sono sviluppati contatti e relazioni sia con le altre associazioni di vittime del terrorismo dei paesi europei ed extra-europei, che con organismi internazionali: oltre la Commissione UE, l'OSCE che nel 2007 ha organizzato a Vienna il *Meeting di alto livello sulle vittime del terrorismo* e l'ONU che nel 2008 ha invitato Aiviter a New York per il *Simposium di supporto alle vittime del terrorismo*. Nel 2011 il Ministero degli Esteri italiano ha selezionato ed individuato Aiviter, quale unica associazione a rappresentare le vittime del terrorismo ita-

liane in occasione del lancio del *Forum Globale di Contrasto al Terrorismo* (GCTF). Ai lavori aperti dal Segretario di Stato Hillary Clinton, ha partecipato il presidente Dante Notaristefano. L'anno successivo, il presidente Aiviter è intervenuto a Madrid alla *Conferenza d'alto livello sulle Vittime del Terrorismo* promossa dal GCTF, dal governo della Spagna e dalla Commissione europea, rimarcando: *“Oggi Italia e Spagna hanno tra le legislazioni nazionali più avanzate al mondo in favore delle vittime del terrorismo. (...) L'attività di prevenzione della radicalizzazione che porta al terrorismo è l'ultima frontiera che le vittime del terrorismo stanno affrontando. La loro testimonianza assurge ad un ruolo proattivo di contrasto e prevenzione alla cultura, al linguaggio, all'antropologia intolleranti dei radicalismi ed estremismi violenti”*.

Dal 2007 Aiviter ha partecipato alle varie edizioni del *Congresso Internazionale delle Vittime del Terrorismo*, promosso dall'università spagnola CEU San Pablo e dai Principi delle Asturie.

Lo scambio di esperienze in ogni campo con le associazioni di vittime presenti nei diversi paesi d'Europa è, dal 2007, una prassi consolidata attraverso reti e progetti finanziati dalla Commissione Europea, che hanno permesso ad Aiviter, da una parte, di confrontare le differenti legislazioni nazionali, o i bisogni e le necessità di assistenza delle vittime, dall'altra, di comunicare i diritti, le memorie e l'attività sociale e culturale delle vittime del terrorismo a livello europeo ed internazionale attraverso convegni, pubblicazioni, mostre fotografiche, audiovisivi e nuovi media digitali.





*Giornata europea del ricordo dell'11 Marzo  
Sopra: la delegazione Aiviter a Bruxelles nel 2013  
Sotto: l'omaggio alle vittime a Madrid nel 2009*

## LE RETI

Nel 2007 è iniziata l'esperienza della *Rete Europea delle Vittime del Terrorismo* (NAVT) per alimentare la cooperazione transnazionale tra associazioni. Le finalità sono quelle di aumentare la protezione e la rappresentanza delle vittime a livello europeo e di agevolare la condivisione di problemi e buone pratiche.

Nel contesto della rete NAVT, Aiviter ha ospitato a Torino nel 2009 la conferenza sul tema dei *Diritti nazionali, europei ed internazionali delle vittime del terrorismo*, con il Patronato del Presidente della Repubblica, la partecipazione di 30 rappresentanti di associazioni da Spagna, Portogallo, Francia, Regno Unito e Olanda e di numerosi esperti. Sempre a Torino nel 2011 ha fatto seguito il convegno europeo *Narrazioni contro il terrore. La voce delle vittime europee del terrorismo: problemi e sfide* per analizzare il corpus di prodotti editoriali e audiovisivi che contengono le testimonianze delle vittime del terrorismo, e per valorizzarne la funzione di contro-narrativa alla propaganda dell'estremismo violento.

Sullo stesso filone di indagine si è innestata l'attività del gruppo di lavoro in seno alla rete della Commissione Europea RAN (rete di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione) che lavora tra il 2011 e il 2015 sul ruolo che la società civile con le vittime e le associazioni possono svolgere nelle politiche e programmi di prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento.



*La delegazione Aiviter all'Eliseo poco prima di incontrare il presidente Nicolas Sarkozy sul caso della mancata estradizione dalla Francia dell'ex brigatista Marina Petrella*



## I PROGETTI

Nell'ultimo decennio l'Associazione ha partecipato a numerosi progetti europei, tra i quali:

- *L'Europa contro il terrorismo, lo sguardo della vittima*, promosso dalla Fondazione spagnola Miguel Angel Blanco, che ha prodotto una mostra fotografica allestita tra l'altro presso il Parlamento Europeo.
- *Raduno delle vittime contro il terrorismo: la voce dei sopravvissuti contro la radicalizzazione* promossa dall'associazione AFVT.org che ha realizzato 21 video-interviste di vittime da tutto il mondo.
- *Contro-narrativa per la lotta al terrorismo (C4C)* promosso da Aiviter che ha sviluppato una piattaforma digitale multilingua per catalogare le testimonianze indirette delle vittime, accompagnata da una didattica innovativa, da utilizzare nelle scuole e con i giovani.





con il patrocinio e la collaborazione di:



e il contributo di:



Crediti: grafica ed impaginazione, Kore - stampa, litografia Cirone - fotografie, archivio Aiviter, uffici stampa del Consiglio regionale del Piemonte e della Città di Torino